

La comunità e la carità

La carità, i gruppi e i progetti della parrocchia di Longuelo



Maurizio BONFANTI, *Ultima cena* (dal ciclo *Passio*, Seminario Giovanni XXIII – Bergamo)

Opuscolo informativo

Se infatti Dio è amore, la carità non deve avere confini, perché la divinità non può essere rinchiusa entro alcun limite. [...] La nostra generosità sia più larga verso i poveri e i sofferenti perché siano rese grazie a Dio dalle voci di molti. [...] Al Signore infatti nessun'altra devozione dei fedeli piace più di quella rivolta ai suoi poveri, e dove trova una misericordia premurosa là riconosce il segno della sua bontà.

Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa
(Disc. 10 sulla Quar., 3-5; PL 54, 299-301)

Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo. (...) Rimanere sordi a quel grido, quando noi siamo gli strumenti di Dio per ascoltare il povero, ci pone fuori dalla volontà del Padre e dal suo progetto, perché quel povero «griderebbe al Signore contro di te e un peccato sarebbe su di te» (Dt 15,9).

Dall'«Evangelii gaudium» di papa Francesco (n. 187)

Perché la carità. Perché la Caritas

La carità, insieme con la celebrazione dei sacramenti e l'ascolto della Parola, è uno dei tre pilastri su cui si fonda l'esperienza e l'esistenza cristiana. «I poveri li avete sempre con voi» dice Gesù (Giovanni 12,8): sono un'eredità e non un peso, un dono e non avanzi da scartare. La

testimonianza della carità è il modo concreto con cui una comunità fa propria la stessa cura che Gesù (Dio) ha da sempre per l'uomo che soffre. Senza la dimensione della carità, una comunità può difficilmente dirsi «cristiana» ed «evangelica».

È compito della comunità continuare a interrogarsi sullo stile caritativo con cui agisce: da una parte si tratta di dare testimonianza alla carità di Gesù, dall'altra essere molto attenti ai veri bisogni dell'uomo e alle diverse forme di povertà che abitano il nostro territorio e il nostro quartiere.

L'azione della carità è il modo concreto con cui una comunità cristiana cerca di rispondere all'appello di giustizia che tante famiglie – a Bergamo, nel nostro quartiere – ci rivolgono, in una congiuntura economico-finanziaria che continua a essere non favorevole. Non sono poche le famiglie che vivono nel disagio.

I bisogni cui rispondere sono molteplici: a volte sono dichiaratamente economici (mancanza del lavoro), altre volte burocratici (uffici e permessi), altre ancora la povertà assume il volto dell'abbandono, della solitudine, della vecchiaia, dell'handicap, del disagio psichico, della sfera educativa... L'attenzione della nostra comunità, però, si rivolge anche ai poveri dei Paesi in via di sviluppo.

La testimonianza della carità è una dimensione che pur avendo bisogno di volontariato motivato e generoso riguarda tutta la comunità. Non è, cioè, la specializzazione né la professione di qualcuno in particolare. Chi vive la carità la vive sempre a nome di tutti. Ci sono poi forme di carità invisibile e apparentemente inefficienti come quella di persone anziane e di ammalati che pur non potendo fare carità attivamente la vivono attraverso la preghiera.



Da parecchi anni in comunità opera nel settore caritativo la *Caritas parrocchiale* insieme con altri gruppi: il «Centro di Primo Ascolto», lo «Spazio (non solo) compiti», le «Mamme Alpha», la «Conferenza della San Vincenzo», il «Gruppo Longuelo-Terrasanta», i ministri straordinari dell'eucaristia, il gruppo missionario.

È desiderio della Chiesa italiana, e quindi anche di quella nostra Chiesa bergamasca, che ci sia la Caritas in ogni comunità.

Il presente opuscolo ha il duplice obiettivo:

1. **raccontare come la comunità di Longuelo vive la dimensione caritativa e, insieme, presentare alcuni progetti concreti di solidarietà e di sostegno alle persone più fragili e in difficoltà del nostro quartiere**
2. **accogliere nuove disponibilità a lavorare nel mondo della carità. Il volontariato caritativo, però, non è filantropia né azione sociale. L'ispirazione è sempre il vangelo e la carità di Gesù.**

All'interno dell'opuscolo, dunque, presentiamo i gruppi caritativi e i progetti della nostra parrocchia. Ovviamente diamo conto dell'azione che finora la comunità riesce a sostenere, consapevoli che gli ambiti d'intervento sono molti di più.

In fondo all'opuscolo troverete anche una **scheda d'adesione** per le persone che intendono dare eventuale disponibilità. Ci sono mille maniere per aderire e darsi da fare: dall'offerta di denaro alla disponibilità di tempo per l'ascolto, per esempio, oppure per il dopo scuola, per aiutare a fare le spese, per tenere compagnia a qualche anziano, per accompagnare chi non ha mezzi di spostamento, per il disbrigo di pratiche burocratiche...



La carità è una scelta della nostra comunità che negli anni si è consolidata. Da alcuni anni, però, abbiamo deciso di dare vita a piccolo **Fondo di solidarietà**: grazie alle **collette domenicali della quarta domenica di ogni mese** e alle offerte private la comunità cerca di rispondere in maniera vigilata e attenta ai bisogni di alcuni famiglie.

Un altro modo concreto con cui esprimere la propria generosità è la forma del prestito. È già accaduto che la parrocchia facesse da intermediario tra la famiglia che offre il prestito e chi ne trae beneficio (ovviamente nella forma privata e anonima). Sarebbe, tra l'altro, un bellissimo gesto che una famiglia di Longuelo «addottasse» un'altra famiglia. La parrocchia può senz'altro favorire questo passaggio perché conosce le famiglie bisognose.

Su *Longuelo Comunità* di Pasqua (che arriva a tutte le famiglie) pubblichiamo il rendiconto annuale della parrocchia: è bello constatare quanto i fedeli offrono per la carità. Siamo grati di questa generosità. In questi anni abbiamo aiutato – e stiamo aiutando – famiglie

extracomunitarie del quartiere (ormai non più «extra» ma a pieno titolo cittadini), ma anche famiglie italiane. Per lo più si è trattato di estinguere piccoli debiti, pagare bollette di acqua, luce e gas, ricette mediche, mense scolastiche e sovvenire ai bisogni primari. La Caritas non dà mai alle persone *direttamente* del denaro: innanzitutto cerca di valutare attentamente caso per caso e poi si fa intermediario del pagamento.



Anche le missioni (diocesane e universali) e il Seminario diocesano «Papa Giovanni XXIII» hanno un carattere caritativo. A volte la raccolta promossa dal gruppo missionario è destinata per la Bolivia, Costa d'Avorio, Cuba, altre invece per progetti mirati di missionari legati alla nostra parrocchia.

I gruppi caritativi

Caritas parrocchiale

La Caritas parrocchiale nasce nella nostra comunità nell'ottobre 2004. La sua finalità principale è favorire la dimensione della carità in tutta la comunità. È l'espressione della riflessione e del coordinamento dei gruppi caritativi che operano in parrocchia. Da alcuni anni è nata la *Segreteria della carità* per il coordinamento dei vari gruppi, la valutazione concreta dei progetti e delle emergenze e dunque delle risposte ai bisogni, la proposta di formazione. La segreteria s'incontra ogni quindici giorni, il primo e il terzo martedì del mese, alle 18.45 in casa parrocchiale.

In uno di questi due martedì mensili, tutti i componenti dei gruppi caritativi (che siedono al tavolo di coordinamento della carità della parrocchia), sono invitati a un momento di approfondimento e di condivisione. La carità va anche riflettuta oltre che agita.

A livello vicariale si sta lavorando per la prossima costituzione di un collegamento fra le diverse Caritas parrocchiali con l'obiettivo di scambiare informazioni e promuovere progetti comuni di solidarietà.

Il presidente della Caritas parrocchiale è il parroco don Massimo Maffioletti (tel. 035 402336).



Centro di Primo ascolto

Il Centro ascolto opera in parrocchia dal 1992 e da sempre pone al centro della sua attenzione la cura delle persone bisognose. L'attività del Centro ascolto è orientata a percepire e sostenere situazioni di fragilità e di povertà materiale esistenti nel quartiere. Negli ultimi periodi si è riscontrato un cambiamento e un aumento delle richieste legate al fenomeno dell'immigrazione e alla crisi economica (perdita del posto di lavoro, di una dimora fissa, etc.). Il Centro ascolto registra per primo le nuove forme di povertà e cerca di essere il vero sportello comunitario per le esigenze immediate, uno strumento privilegiato di sensibilizzazione. L'attività dei volontari prevede: l'accoglienza e l'ascolto, innanzitutto; la raccolta delle richieste e dei dati personali da inserire in un'apposita scheda; la distribuzione di generi di prima necessità (cibo e indumenti). I volontari

inoltre operano in collaborazione e mantengono i contatti con la Caritas parrocchiale e diocesana, con gli altri gruppi caritativi della comunità parrocchiali vicine e con le istituzioni socio-assistenziali del territorio (assistenti sociali); forniscono indicazioni e indirizzano ai diversi organismi ed enti che possono offrire un'assistenza più qualificata in merito a problemi abitativi, lavorativi e di rinnovo dei documenti personali.

Per informazioni telefonare lo 035.402336 o rivolgersi alla sede di via Mattioli 57 (a fianco della chiesa parrocchiale) nei seguenti orari:

mercoledì dalle 9.30 alle 10.30

giovedì dalle 9.30 alle 10.30 e dalle 16.00 alle 17.00

Referente: **Cristina Foglia** (cell. 338 1147438)



Conferenza San Vincenzo

Il Gruppo San Vincenzo di Longuelo o, più precisamente, la *Conferenza della Beata Vergine Immacolata di Longuelo – Bergamo* è presente nella comunità dal 1966. La San Vincenzo privilegia in particolare «la relazione di vicinanza con l'altro», promuovendo la responsabilità verso la persona attraverso azioni di promozione e di accompagnamento. L'azione caritativa della San Vincenzo si rivolge a tutte quelle categorie fragili del quartiere, in particolare gli anziani e le famiglie, in collaborazione con altre realtà locali presenti (Gruppi caritativi, Enti pubblici, associazioni) per la costruzione di una comunità solidale. Per una maggiore cura e attenzione agli anziani si cercano volontari disponibili ad affiancarci in quelle azioni di aiuto per la compagnia quotidiana e la cura della relazione, disbrigo pratiche burocratiche, accompagnamento e trasporto (medico, funzioni religiose, spesa...), piccole attività manuali di manutenzione domestiche, organizzazione incontri annuali per i nonni del quartiere. Possono aderire alla Conferenza tutte le persone, offrendo liberamente il tempo disponibile.

I volontari s'incontrano ogni lunedì in oratorio dalle 17.30 alle 19.00.

Referente: **Maurizio Viganò** (tel. 035 261691).



Spazio (non solo) compiti

«Spazio (non solo) compiti» è un progetto di accompagnamento scolastico per i bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni. Si pone come finalità globale il sostegno delle fragilità legate all'età evolutiva. Attraverso l'aiuto pomeridiano per i compiti, i volontari dello «Spazio» creano momenti di aggregazione improntati all'accoglienza dei bambini, aprendo canali di comunicazione con le famiglie. L'ascolto attento e la relazione con i piccoli sono il modo più semplice per prendersi cura di loro. Lo «Spazio» è una delle modalità con cui una comunità cristiana, attraverso l'oratorio, si prende a cuore l'educazione e le criticità delle nuove generazioni. Concretamente, lo «Spazio (non solo) compiti» si svolge due pomeriggi alla settimana (lunedì dalle 16.30 alle 18.00 e venerdì dalle 14,30 alle 16.00): un gruppo di volontari, composto da genitori, nonni, insegnanti e studenti tirocinanti, aiuta i bambini e i ragazzi nello svolgimento dei compiti, divisi in piccoli gruppi frequentanti la stessa classe scolastica. Ai bambini viene offerta anche una merenda, preparata a volte dai genitori stessi, in modo da far sentire tutti a casa. Chi fosse interessato, può aderire al progetto in differenti modi: oltre all'accompagnamento scolastico, può, per esempio, accogliere i bambini all'arrivo in oratorio, assisterli durante la merenda e/o le attività ricreative (vedi anche il progetto 4). La disponibilità a fornire materiale per la scuola (quaderni, cancelleria) è un'altra possibilità di sostenere il progetto. Nel frattempo è nato anche uno spazio di alfabetizzazione per le mamme immigrate.

Referenti: **Cristina Belotti** (339 1277987)

Monica Ferrante (333 3003780).



Il Gruppo missionario

Il Gruppo missionario è stato rifondato nel 2000 con l'obiettivo della formazione, prima ancora dell'operatività. È un gruppo di annuncio, di promozione di una coscienza missionaria. Nella sua specifica apertura verso i Paesi in via di sviluppo dove operano i missionari bergamaschi (in particolare don Mario Cassera che opera in Algeria: don Mario è stato sostenuto anche dalle mamme e papà dello *Scrigno* e del *Creatoratorio*), il gruppo esprime un'attenzione caritativa verso i poveri. Aiuta la comunità ad allargare gli stretti confini nazionali, dispone il cuore a farsi carico degli ultimi della terra, invita ad approfondire i temi della globalizzazione, pace e mondialità e alimenta la preghiera. Il compito del Gruppo missionario è l'animazione della Giornata mondiale missionaria (terza domenica d'ottobre, con la catechesi in ottobre per i ragazzi), dell'Epifania e di alcuni

momenti di preghiera comunitaria; sostiene concretamente i progetti diocesani per i Paesi più poveri, grazie alla collaborazione del banco vendita di Santa Lucia, bomboniere solidali, distribuzione di kit natalizi nei negozi del quartiere, vendita del panettone solidale. Il gruppo s'incontra ogni terzo lunedì del mese in oratorio (aula Jolly) alle 20.30.

Referente: **Cinzia Arezio** (cell. 340 7320091)



Gruppo Longuelo-Terrasanta

Dopo il viaggio-pellegrinaggio comunitario di fine agosto in Terrasanta (estate 2011) è nato – e si sta consolidando – un gruppo di attenzione a quell'area mediorientale particolarmente critica dal punto di vista dei rapporti arabo-israeliani che rallentano il cammino della pace (vedi: attentati, costruzione del Muro) e ai cristiani di Terrasanta che sono una minoranza. Il gruppo ha due obiettivi: da una parte tener alta l'attenzione del mondo euro-occidentale sui problemi di quei popoli (attraverso alcuni momenti culturali, di studio e di riflessione) e dall'altra attivare micro-progetti di sostegno concreto (vedi progetto 7).

Referenti: **Lilli Maisano** (339 5813431)
Lucia Manenti (348 6620813)
Gigi Agostinelli (347 0056525).



Ministri straordinari dell'Eucaristia

In comunità opera anche un gruppo di ministri straordinari dell'Eucaristia. Non è un vero e proprio gruppo caritativo, ma la visita all'ammalato per portargli la comunione spesso è un'occasione bellissima d'incontro. A suo modo è una forma di carità, proprio perché è cura della fragilità e della sofferenza. Da alcuni anni ormai, i ministri supportano il parroco nella visita agli ammalati allettati e/o anziani che non possono più uscire da casa. I ministri straordinari, indicati dal parroco e nominati dal vescovo di Bergamo, portano la comunione il primo giovedì/venerdì del mese.

Inoltre, il gruppo fa visita ai malati degenti al Papa Giovanni XXIII e, a Natale e Pasqua, agli anziani nelle case di riposo in città e paesi limitrofi.

Approfittiamo per chiedere cortesemente di segnalare le persone ammalate che desiderano ricevere la comunione o la visita nella casa di riposo.

A volte accade che alcuni ammalati o anziani chiedano anche il sacramento dell'unzione degli infermi.

Referenti: **Luisa Foglia** (035 253019)
Donata Valorsi (tel. 035 251346).

I progetti caritativi

PROGETTO N. 1

Fondo di solidarietà mensile

Il piccolo **Fondo di solidarietà** è costituito dalle offerte raccolte durante le Messe dell'ultima domenica di ogni mese, dalla raccolta mensile dei progetti Caritas (vedi oltre), da offerte occasionali fatte da singoli parrocchiani con esplicita intenzione caritativa e da offerte fatte dagli ammalati e/o anziani che non potendo partecipare attivamente alla vita della comunità si sentono parte attraverso il loro prezioso contributo. Attraverso i fondi raccolti è possibile rispondere e sostenere iniziative di solidarietà per persone e/o famiglie in difficoltà nella forma di piccoli prestiti o di aiuti nel pagamento, per esempio, di bollette (gas, luce, acqua, rifiuti) o di affitti. È un contributo offerto in modo assolutamente discreto e rispettoso delle famiglie in difficoltà anche a causa della precarizzazione o della perdita di lavoro. Un modo per venire incontro a una nuova forma di povertà che si sta diffondendo anche nel nostro quartiere. Un piccolo segno per sollevare chi rischierebbe di lasciarsi andare o perdere la speranza.

PROGETTO N. 2

La «Busta della spesa»: raccolta generi alimentari

La comunità ha iniziato una forma parallela di solidarietà che si ripeterà ogni quarta domenica del mese, insieme al fondo solidarietà: la raccolta dei generi alimentari di prima necessità (non deperibili). Proponiamo un piccolo elenco:

riso, latte UHT, pasta, pelati, olio, zucchero, farina bianca, scatolame (piselli, fagioli, lenticchie, ceci, mais, tonno), the, caffè, biscotti

I prodotti vengono raccolti o direttamente al Centro ascolto (vedi orari) o in casa parrocchiale, oppure anche dopo le Messe e nei giorni della catechesi. La raccolta è una volta al mese ma è sempre possibile portare generi alimentari in casa parrocchiale. I primi a essere invitati ad aderire a questo gesto di carità, infatti, sono i bambini e i ragazzi della catechesi.

PROGETTO N. 3

«Catering etnico»

La nostra comunità in questi ultimi due anni ha provato a fare un esperimento per sostenere le famiglie immigrate: «Il catering etnico. I sapori del mondo: la solidarietà in cucina». Alcune mamme nordafricane cucinano su richiesta piatti tipici della loro terra: *cous cous* con verdure e carne di pollo o di manzo o di agnello o solo verdure, *tajin* con verdure e carne, *msmen* (frittelle salate), pane arabo, biscotti e dolci. Un modo diverso di mangiare, assaggiando cibi di altre culture. Un modo originale e bello di invitare amici e offrire loro qualcosa di cui magari hanno sentito parlare e non hanno però mai assaggiato. Va bene per chiunque, per i gruppi parrocchiali, ma anche per i gruppi di amici curiosi desiderosi di assaporare qualcosa di inedito e speciale. Il costo di una cena è assolutamente irrisorio. Per queste mamme e per le loro famiglie però la piccola entrata economica è molto significativa. E, poi, si tratta di un altro stile di fare carità, valorizzando quello che queste mamme sanno davvero fare bene senza pensare che la parrocchia sia una specie di bancomat sempre pronto all'uso. Un modo di uscire dalla logica dell'assistenzialismo. La prenotazione dei piatti desiderati (in fondo al libretto troverete tutti i dettagli) viene fatta solo in segreteria parrocchiale. Il pagamento avviene tramite la casa parrocchiale.

PROGETTO N. 4

«Spazio (non solo) compiti»

Da diversi anni in oratorio un gruppo di mamme e papà ha aperto uno spazio per seguire i bambini e i ragazzi in difficoltà. Il progetto porta lo stesso nome del gruppo: *Spazio (non solo) compiti*. Il progetto di solidarietà per i minori del nostro quartiere è una forma concreta di attenzione educativa, un modo di far casa con i piccoli che vivono eventuali disagi e non solo di carattere scolastico. S'interviene predisponendo un accompagnamento personalizzato per svolgere i compiti scolastici, favorendo (anche economicamente) la partecipazione alle attività dell'oratorio, in particolare il Cre. In questo progetto sono coinvolti diversi bambini delle elementari e ragazzi delle medie, italiani e non (parliamo ormai di più trenta bambini) un bel gruppo di volontari. Lo *Spazio (non solo) compiti* è aperto due volte la settimana, il lunedì (dalle 16.30 alle 18.00) e il venerdì (dalle 14.30 alle 16.00).

PROGETTO N. 5

«Mamme Alpha»

È un progetto per l'alfabetizzazione alle mamme immigrate. Facendo un po' di doposcuola ai bambini di famiglie extracomunitarie ci si è accorti che anche le mamme avevano bisogno di un po' d'italiano. Chiedevano di imparare. Così è nato uno spazio anche per loro, un paio di volte per settimana. Le mamme sono seguite da ex insegnanti. Coordinano il progetto, che fa sempre capo a *Spazio (non solo) compiti*, Elena Arezio e Sandra Modonesi.

PROGETTO N. 6

«Il quartiere a colori»

È un piccolo progetto di convivialità fra le differenze socio-culturali presenti nel nostro quartiere. Ormai da alcuni anni anche a Longuelo si registra la presenza di famiglie provenienti dall'Africa, dalla Cina, dall'America Latina (Bolivia in particolare), dall'Ucraina e dalla Romania: il nostro piccolo quartiere, come quasi tutta la Bergamasca e l'Europa, si è fatto globale. Le nuove famiglie non sono più «extracomunitarie»: sono nuovi cittadini, anche se il processo d'integrazione è lento e faticoso. Per tutti è una sfida. Per noi e per loro. Ma vorremmo abbattere il diaframma che separa il «noi» e il «loro». Concretamente, è soltanto una volta l'anno. La quinta domenica di Quaresima (in coincidenza con la Giornata della carità vissuta in parrocchia), la comunità dei cristiani di Longuelo prova a porre un semplice gesto di fraternità: trovarsi insieme negli ambienti della scuola per condividere il pasto e un pomeriggio di festa. La giornata, organizzata anche grazie al coinvolgimento di alcuni insegnanti, si svolge in modo semplice: dopo l'eucaristia domenicale, le famiglie del quartiere sono invitate a vivere un momento insieme di convivialità in oratorio. Ciascuno cucina un piatto tipico della propria terra, l'invito è assaggiare il cibo dell'altro e non il proprio già conosciuto. Suoni e musiche o animazione (e non solo) allietano il pomeriggio. Riteniamo sia un gesto di carità anche il condividere insieme colori, suoni, sapori, volti e parole.

PROGETTO N. 7

I cristiani e i popoli di Terrasanta

Il gruppo Longuelo-Terrasanta sostiene gli studi di una giovane studentessa arabo-cristiana che vive a Gerusalemme: la ragazzina si chiama Veronica Dalu, 13 anni, e vive nella parte antica di Gerusalemme. L'intenzione è di accompagnare Veronica fino al completamento dei suoi studi. Inoltre, si sta sostenendo anche un progetto per l'educazione scolastica di bambini beduini nei pressi di Gerico. Il gruppo organizza anche bancarelle di vendita di libri usati, di marmellate, fiori etc. Ma il gruppo organizza anche momenti di riflessione, oppure di sensibilizzazione attraverso il teatro, il cinema, la musica, la fotografia e i video. Da un paio di anni insieme con altri gruppi parrocchiali si prepara la veglia di preghiera del 1° marzo, giorno in cui si ricorda la posa della prima lastra del Muro a Betlemme. Il gruppo è aperto a tutti coloro che sono interessati alla Terrasanta e al delicato conflitto israelo-palestinese. Non è necessario esserci stati.

PROGETTO N. 8

Le missioni nel mondo

La nostra comunità in questi anni è stata attenta in modo particolare a sostenere l'azione missionaria (socio-assistenziale) di don Mario Cassera. Don Mario oggi opera in Algeria come *fidei donum*. Di questo progetto si fa carico soprattutto il Gruppo missionario.

Il sostegno della nostra comunità durante l'anno è rivolto anche alle missioni della diocesi di Bergamo: Bolivia, Costa d'Avorio e Cuba.

Cerchiamo di essere attenti anche alle aree del mondo che sono più bisognose e alle emergenze umanitarie.

Come aderire ai progetti

La partecipazione ai progetti proposti dalla comunità avviene con l'iscrizione compilando la scheda allegata all'opuscolo e consegnandola in casa parrocchiale (lunedì – venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.30; sabato dalle 10.00 alle 12.00). O a fine messa. Ricordiamo che le offerte dell'ultima domenica del mese sono destinate al *Fondo solidarietà della Caritas parrocchiale* per gli stessi progetti (in questo caso ovviamente non è richiesta alcuna adesione).

Ci sono diverse forme per esprimere la propria adesione ai progetti:

- ✓ attraverso l'impegno, nei limiti delle proprie possibilità, ad una sottoscrizione mensile di uno dei progetti indicati, per un anno;
- ✓ attraverso un contributo unico, *una tantum*;
- ✓ mettendo a disposizione (soprattutto) un po' del proprio tempo libero per sostenere l'attività del gruppo impegnato in un preciso progetto.

Scheda di adesione ai progetti Caritas

(da consegnare in segreteria parrocchiale)

Le chiediamo cortesemente di compilare la scheda segnando con quale modalità intende aderire; se volesse dedicare del tempo sarà nostra cura contattarla per accogliere e indirizzare la sua disponibilità

Intendo partecipare al progetto e/o gruppo
(indicare il nome del progetto e/o gruppo; se ne possono indicare più di uno):

-
- impegnandomi, nei limiti delle mie possibilità, ad una sottoscrizione mensile per il tempo di un anno
 - attraverso un contributo unico annuale
 - mettendo a disposizione un po' del mio tempo libero per sostenere l'attività del gruppo

Cognome

Nome

via

Recapito telefonico

Indirizzo e-mail